



**Ministero dello
sviluppo economico**

Comunicato – Emissione di due francobolli commemorativi del Beato Gerardo Sasso, nel 900° anniversario della scomparsa

Lunedì, 31 Agosto 2020



Il Ministero emette il 3 settembre 2020 due francobolli commemorativi del Beato Gerardo Sasso, nel 900° anniversario della scomparsa, relativi ai valori della tariffa B e tariffa B zona1 .

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);

Caratteristiche del francobollo con tariffa B:

Formato carta: 40 x 30 mm, formato stampa: 36 x 26 mm; formato tracciatura: 46 x 37 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: cinque; tiratura quattrocentomila esemplari.

Bozzettista: Dario Fo.

La vignetta riproduce un disegno dell'attore e commediografo Dario Fo realizzato durante un suo soggiorno a Scala raffigurante la facciata del Duomo di San Lorenzo circondato da angeli in volo. In basso è presente la scritta: "Scala! Peccato che sia così prossima al Paradiso".

Completano il francobollo le leggende "BEATO FRA GERARDO SASSO" "900 ANNI DALLA SCOMPARSA" e "SCALA – CITTÀ NATALE", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Foglio: quarantacinque esemplari.

Caratteristiche del francobollo con tariffa B zona 1.

Poste Italiane comunica che oggi 3 settembre 2020 vengono emessi dal Ministero dello Sviluppo Economico due francobolli commemorativi di Beato Gerardo Sasso, nel 900° anniversario della scomparsa, relativi al valore della tariffa B pari a 1,10€ e B zona 1 pari a 1,15€.

Tiratura: quattrocentomila esemplari per il francobollo con tariffa B e un milione di esemplari per il francobollo con tariffa B zona 1.

Fogli da quarantacinque esemplari per ciascun francobollo.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Bozzetti a cura di Dario Fo per il francobollo con tariffa B e Mimmo Paladino per il francobollo con tariffa B zona 1.

La vignetta del francobollo con tariffa B riproduce un disegno dell'attore e commediografo Dario Fo realizzato durante un suo soggiorno a Scala raffigurante la facciata del Duomo di San Lorenzo circondato da angeli in volo. In basso è presente la scritta: "Scala! Peccato che sia così prossima al Paradiso!".

Completano il francobollo le leggende "BEATO FRA GERARDO SASSO", "900 ANNI DALLA SCOMPARSA" e "SCALA - CITTÀ NATALE" la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

La vignetta del francobollo con tariffa B zona1 riproduce il manifesto per le celebrazioni del IX centenario del Beato Gerardo Sasso realizzato dal pittore Mimmo Paladino raffigurante l'effigie del Beato armonizzato con simboli culturali e paesaggistici di Scala, sua città natale: la Torre dello Ziro, il limone, la castagna, i pesci e il mare della costiera amalfitana. In basso a destra è riprodotta la Croce dei Cavalieri dell'Ordine di Malta di cui il Beato Gerardo Sasso è stato fondatore nel 1099 e primo Gran Maestro.

Completano il francobollo le leggende "BEATO FRA GERARDO SASSO" e "900 ANNI DALLA SCOMPARSA", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B ZONA 1".

L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale di Scala (SA).

I francobolli e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

Per l'occasione è stata realizzata anche una cartella filatelica in formato A4 a quattro ante, contenente i due francobolli singoli, le due quartine di francobolli, due cartoline annullate e affrancate e due buste primo giorno di emissione al prezzo di 23€.

Formato carta: 30 x 40 mm, formato stampa: 26 x 36 mm; formato tracciatura: 37 x 46 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: cinque; tiratura un milione di esemplari.

Bozzettista: Mimmo Paladino.

La vignetta riproduce il manifesto per le celebrazioni del IX centenario del Beato Gerardo Sasso realizzato dal pittore Mimmo Paladino raffigurante l'effigie del Beato armonizzato con simboli culturali e paesaggistici di Scala, sua città natale: la torre dello Ziro, il limone, la castagna, i pesci e il mare della costiera amalfitana. In basso a destra è riprodotta la Croce dei Cavalieri dell'Ordine di Malta di cui il Beato Gerardo Sasso è stato fondatore nel 1099 e primo Gran Maestro.

Completano il francobollo le leggende "BEATO FRA GERARDO SASSO" e "900 ANNI DALLA SCOMPARSA" la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B ZONA 1".

Foglio: quarantacinque esemplari.

Testo bollettino

Parafrasando l'evangelista Matteo vorremmo iniziare dicendo: *E tu Scala non sei il più piccolo comune dell'intera costiera amalfitana? Da te nascerà...*

Prendiamo in prestito una delle frasi più suggestive del Nuovo Testamento per dire come il Signore opera grandi cose partendo dai piccoli. Scala infatti è il paese più piccolo e più antico della costiera amalfitana, fondato dai Romani diventa ben presto capostipite di tutti gli altri. Ricco di tradizioni, chiamato anche "Balcone della costiera amalfitana" offre al visitatore e al pellegrino scenari che allargano il cuore.

Qui nasce intorno al 1040 Gerardo Sasso - definito Beato nel 1984 da San Giovanni Paolo II in base alla continuità del culto divino - quando la città era parte del ducato marinaro di Amalfi. Il Beato apparteneva alla nobile stirpe scalese dei Sasso, fondatore del primo ordine monastico – cavalleresco della storia.

Fu uno di quei tanti monaci-medici scalesi/amalfitani che nel corso dell'XI secolo già collaboravano con la Scuola Medica Salernitana, appartenne all'Ordine benedettino e si formò presso il monastero dedicato ai Santi Benedetto e Scolastica a Tavernata di Scala.

Diventato *prior* dell'ospedale di San Giovanni l'Elemosiniere aveva ingrandito il nosocomio edificando uno *xenodochium* dalla parte del Santo Sepolcro e intitolandolo a San Giovanni Battista, per accogliere e proteggere i pellegrini, continuamente minacciati dall'insofferenza dei turchi.

Nacque così il primo ordine monastico-cavalleresco della storia, i cui monaci-cavalieri, oltre ad accudire gli ammalati, s'impegnavano nella difesa armata degli ospiti del nosocomio e dell'ospizio.

La prima prova dell'origine scalese di Gerardo è proprio il ruolo di priore da lui svolto in un'istituzione amalfitana a Gerusalemme, prerogativa degli amalfitani.

La croce ottagonale, simbolo dell'Ordine gerosolimitano, rievocante le Otto Beatitudini teologiche secondo San Matteo, era presente sulle monete della repubblica di Amalfi, i tari d'oro, sin dal 1080 (*tareni cum capite et cruce*). Su Amalfi affaccia la *Torre dello Ziro della città di Scala* a difesa della Costa, insieme al più imponente monastero benedettino di cui oggi antichi ruderi e colonne romane ricordano salda e forte memoria.

Gerardo e i suoi confratelli aiutavano e assistevano individui di ogni nazionalità e credo religioso, tanto da ricevere il riconoscimento da parte del Sultano dell'epoca.

La fondazione scalese-amalfitana dell'Ordine è dimostrata dalla lista dei monaci-cavalieri riportata nelle *Petitiones* di Santa Scolastica a Subiaco, risalente al tempo del gran maestro Raymond de Puy. Inoltre la Bolla pontificia di Pasquale II, emanata a Benevento il 15 febbraio 1113, riconosceva l'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme e celebrava il suo *institutor ac praepositus Gerardus*.

Gli onomastici *Gerardus* e *de Saxo* erano diffusi nell'ambiente campano sin dal X secolo e designavano in genere militi sassoni al servizio dei principi longobardi di Salerno, di Capua e di Benevento. Alcuni di questi, come appunto i *de Saxo* (Sasso) e gli Alamagna, sono stati ingaggiati nella difesa del *Castrum Scale Maioris*, la principale fortificazione di Scala. I loro discendenti sono puntualmente ricordati nelle fonti documentarie.

Il simbolo del sedile dei nobili di Scala, sin dall'età angioina, era uno scudo inquartato di rosso e di nero (colori dell'Ordine), caricato della croce ottagonale e della corona regale d'argento, nonché del giglio d'oro, affiancato dalla figura del Beato Gerardo Sasso con la veste nera di benedettino e la spada in pugno con alla sua sinistra una grande croce rossa gerosolimitana e l'iscrizione *Beatus Gerardus Civitatis Salarum*.

Gerardo Sasso morì ottuagenario a Gerusalemme il 3 settembre 1120.

Oggi a Scala viene celebrato il nono centenario della morte del Beato e ci piace ricordare l'accostamento di un altro viaggio, di un altro frate: quello di Francesco d'Assisi che si era recato in Oriente, in piena crociata, per testimoniare e portare la pace.

Insieme vogliamo ringraziare l'artista Mimmo Paladino e il compianto Premio Nobel per la Letteratura Dario Fo per le due immagini che ci accompagneranno in questo nono centenario e non solo....